



# L'ALIENO IN ACQUA



**INFORMAZIONI E CONSIGLI PER  
COLTIVARE PIANTE ACQUATICHE SENZA  
DIFFONDERE SPECIE ALIENE INVASIVE.**

*Molte delle specie vegetali presenti nei nostri stagni, laghetti ed acquari non sono native dell'Italia, ma arrivano da altre parti del mondo.*

Spesso sono piante che crescono rapidamente e il loro utilizzo assicura allestimenti di grande effetto scenico. Tuttavia, se queste specie "fuggono" da acquari e laghetti e raggiungono l'ambiente naturale, possono diventare "invasive" provocando gravi danni ad un intero ecosistema che subisce un radicale cambiamento con effetti negativi sulla biodiversità e sui servizi ecosistemici, ma anche sulla salute e le attività economiche. Una volta insediate, queste specie possono ostacolare l'accesso ai corpi idrici, l'irrigazione dei campi e la navigazione o renderne difficoltosa la fruizione balneare e sportiva. Inoltre, una presenza massiva di vegetazione invasiva acquatica favorisce anche

la presenza di insetti indesiderati (es. zanzare), oltre che rallentare il normale flusso delle acque, con un potenziale aggravio del rischio esondazioni.

I danni causati dalle piante acquatiche invasive possono diventare irreversibili sull'ecosistema naturale e non sempre si può prevedere quali siano le specie che costituiranno un problema: è fondamentale prevenire possibili fughe accidentali in un corpo idrico naturale o artificiale ed è vietato piantare specie esotiche in ambiente naturale.

#### *Quali sono le più pericolose?*

Alcune specie esotiche invasive provocano effetti negativi talmente

rilevanti da richiedere un intervento coordinato e uniforme a livello di Unione Europea. L'Unione Europea e l'Italia si stanno attivando per prevenire la diffusione di specie aliene invasive attraverso il Regolamento UE n. 1143/2014, in applicazione del quale con Regolamenti UE successivi n. 1141/2016, 1263/2017, 1262/2019 e 1203/2022 viene costantemente aggiornato un elenco di specie aliene invasive di rilevanza unionale, di cui ne è vietato il commercio, il trasporto e il possesso. Altre specie aliene da attenzionare di cui ne è stabilito il divieto di introduzione negli ambienti naturali sono indicate nella lista nera di Regione Lombardia approvata con d.g.r. n. 2658/2019.

## CIASCUNO DI NOI PUÒ FARE LA SUA PARTE

- 1 INFORMATI** / scegli piante adatte alle tue necessità, chiedi consigli al tuo rivenditore di fiducia e informati anche su come smaltirle per evitare che diventino specie invasive.
- 2 SCEGLI CONSAPEVOLMENTE** / considera piante native o specie esotiche non invasive, prediligi specie native se il tuo stagno è vicino a un corpo idrico naturale. Rimuovi velocemente le specie invasive che sfuggono dal tuo stagno.
- 3 SCAMBIA CON ATTENZIONE** / scambia solo piante che conosci e sulle quali puoi informarti per evitare di introdurre specie invasive o coltivare specie per cui vige il divieto di detenzione.
- 4 QUANDO FAI UN NUOVO ACQUISTO** / rimuovi il substrato di coltivazione o almeno quello più superficiale, usa una vasca di quarantena e/o lava la pianta in un secchio così da rimuovere semi, frammenti di piante od organismi non desiderati (per l'acqua di lavaggio vedi punto 7). Smaltisci correttamente gli imballaggi (possono essere veicolo di specie esotiche invasive), conferendoli tra i rifiuti secondo le indicazioni del tuo comune.
- 5 TAGLIA LE VIE DI FUGA** / assicurati che il tuo stagno sia lontano da corpi idrici naturali e artificiali e che, anche in caso di tracimazione, l'acqua non defluisca al di fuori della tua proprietà per corrivazione o attraverso scoli e canalette. Limita per quanto possibile l'ingresso di fauna selvatica nel tuo stagno.
- 6 PULISCI LE TUE ATTREZZATURE REGOLARMENTE** / pulisci accuratamente strumenti, macchinari di lavoro e indumenti (es. stivali) dopo il loro impiego, facendo defluire l'acqua nello stagno stesso o in aree dove non vi sia pericolo di percolazione in corpi idrici naturali e artificiali.
- 7 GESTISCI SAPIENTEMENTE L'ACQUA** / non riversare mai l'acqua dello stagno o dell'acquario nell'ambiente in prossimità di un corpo idrico naturale o artificiale, ma, piuttosto usala per innaffiare le piante in vaso, l'orto o il prato purché non in connessione con corpi idrici!
- 8 NON ABBANDONARE LE PIANTE O GLI SCARTI DI POTATURA NELL'AMBIENTE** / le piante acquatiche sono resistenti e hanno molti modi per sopravvivere al temporaneo disseccamento quindi smaltiscile previa essiccazione completa o congelamento. Puoi smaltire il materiale come rifiuto o, facendo attenzione, usarlo come compost o pacciamante in giardino (solo se lontano da corpi idrici).
- 9 SMALTISCI CORRETTAMENTE IL SUBSTRATO** / è a tutti gli effetti un rifiuto e va smaltito seguendo le indicazioni del comune. In alternativa, puoi seppellirlo in giardino in zone non in connessione con corpi idrici.
- 10 DIFFONDI LE BUONE PRATICHE** / condividi con gli altri le regole di base per la gestione consapevole di un acquario o di uno stagno al fine di prevenire la diffusione di specie esotiche invasive.